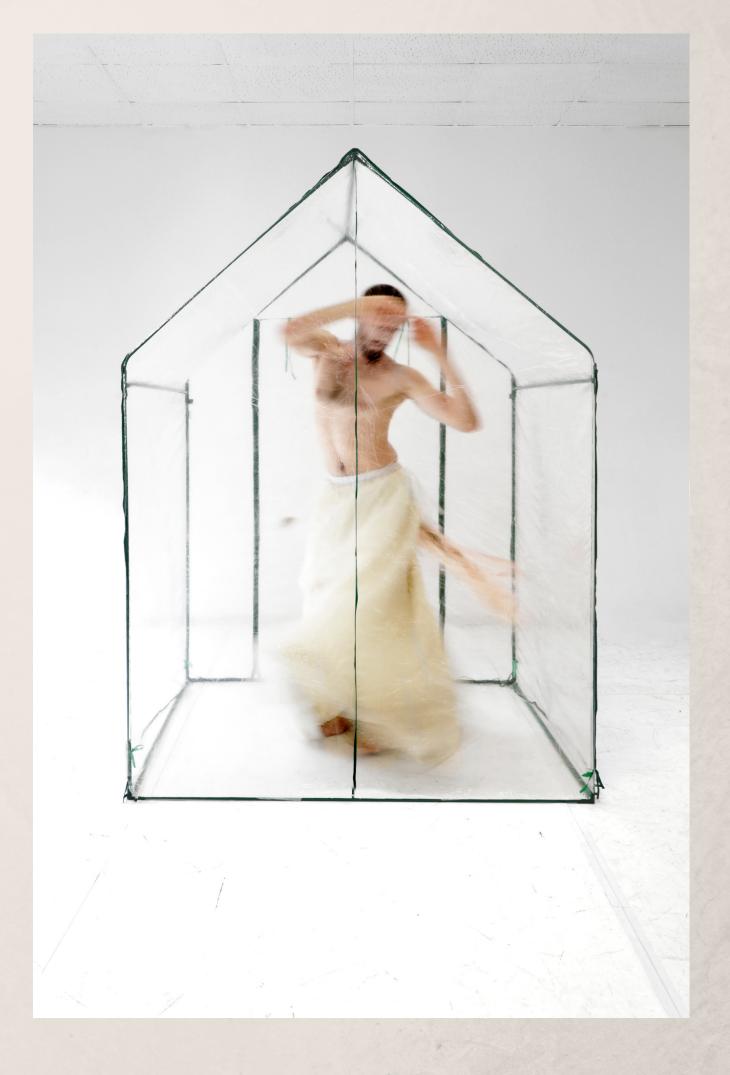
M.A.D.



Museo Antropologico del Danzatore Balletto Civile



Ideazione: Michela Lucenti

Collaborazione Creativa: Maurizio Camilli, Emanuela Serra, Alessandro Pallecchi

Danzato da:

Faustino Blanchut, Maurizio Camilli, Loris De Luna, Asiz El Youssoufi, Francesco Gabrielli, Maurizio Lucenti, Michela Lucenti, Alessandro Pallecchi, Matteo Principi, Emanuela Serra, Giulia Spattini, Natalia Vallebona

Disegno sonoro: Guido Affini, Tiziano Scali

Produzione: Balletto Civile

lin Coproduzione con:

Festival Oriente-Occidente - Festival Fisiko! -Associazione Culturale UltimoPunto/Festival Artisti in Piazza Pennabilli

Foto: Andrea Luporini





"Quel che hai visto non rivelarlo; resta nell'immagine."

dai responsi dell'oracolo di Dodona





In MAD i danzatori/attori sono protagonisti del proprio capitolo fisico.

I corpi stanno in uno spazio protetto, un luogo a metà tra una teca e una serra dove il pensiero creativo è esploso.

Ogni capitolo offre una detonazione.

Ogni capitolo è un tentativo d'esposizione, un pezzo unico.

Ogni performer è isolato nel proprio micromondo, con un velo plastico che fa da diaframma, protezione e lente d'ingrandimento del proprio immaginario esploso.

Li accomuna un disegno sonoro che come una preghiera laica fa da sottofondo, creando una partitura orchestrale da cui emergono le parole, i canti e i suoni di ogni teca.

Un museo fatto di storie di uomini e donne che hanno dedicato il loro corpo al lavoro sacro della Danza.

Lo spettatore è invitato a stare in questo esperimento antropologico di studio di materiale umano d'artista.











Il concetto di Danza che anima la poetica di Balletto Civile è profondamente intriso di una ricerca sulla drammaturgia fisica che unisce forma e intenzione.

Attingere ad un immaginario poetico dove il corpo del danzatore diventa veicolo d'urgenza espressiva e quasi naturalmente trasforma la poesia in immagine contemporanea.

Il pubblico, uscito da questa emergenza frastornato e bisognoso di bellezza, potrà tornare a vedere un corpo da vicino, a percepirne il calore, l'energia e la forza espressiva.

Balletto Civile torna a donare i corpi allo sguardo.

Il Tutto ha bisogno di essere Altrove, la danza è entrare in un altro mondo, per noi non è il momento di costruire rappresentazioni ma di decostruire la forma mimetica a favore di una forma simbolica.

Per noi ora il corpo del danzatore si fa tramite del cambiamento e il suo è un atto di per se' di trasformazione, come sempre tra le righe delle nostre parole e nel sudore dei nostri corpi.

"Guardate questo spettacolo come dei giganti, ci avete tra le mani, la nostra casetta d'arte è fragile e ci separa da voi solo una parete sottile, ci colga con amore e sia lieve il vostro sguardo."

Contatti:

Ambra Chiarello
Organizzazione
+39 333 538 9777
ambrachiarello@libero.it

Maurizio Camilli
Produzione
+39 349 451 3775
mauriziocamilli@ballettocivile.org

http://www.ballettocivile.org



BALLETTO CIVILE



